

GIRA la VOCE...142

Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»

Carissimi,

benediciamo il Signore per tutto quello che ci offre e per come ci accompagna. Abbiamo cominciato questo ciclo di catechesi sul *quarto sacramento*. È bello vedere che c'è un desiderio grande di conoscere meglio la fede e di approfondirla. C'è un numero significativo di *giovani e giovanissimi* che fanno il loro percorso per crescere e farsi illuminare dalla luce della Parola. Mette allegria vederli aperti alla sapienza del Vangelo, aprirsi a prospettive più grandi rispetto a quelle scintillanti e povere che arrivano in misura massiccia nella vita di tutti. Possa la Parola arrivare fino al cuore dei nostri ragazzi e ragazze fino a farli alzare e mettere sulla strada che porta a riempire di frutti copiosissimi la loro vita tanto da sfamare tutta la gente che incontreranno sulla strada.

Ringraziamo il Signore per quanti cercano il tesoro della Parola che non passa e cominciano a valutare con senso critico tutte le altre parole. Ci sono molti che si raccolgono intorno alla *Parola il giovedì sera e molti genitori si fermano il lunedì*, mentre i loro figli fanno il catechismo, e si lasciano coinvolgere per riflettere insieme sulla sfida di aiutare i figli a crescere e per non privarli del dono della fede.

C'è un buon numero di *fratelli e sorelle che stanno facendo il percorso dei sette segni*. Altri sono nella *fraternità laicale* e camminano insieme alle nostre suore respirando la spiritualità delle nostre sorelle. Abbiamo il *gruppo scout* nel quale ci sono molti bambini e bambine e ragazzi e ragazze che vengono accompagnati da adulti che si sono messi in gioco e danno il loro tempo per aiutarli a diventare grandi.

Benediciamo il Signore per il *coro* che negli ultimi tempi sta dando un impulso e un impegno che rende più efficace il loro servizio. Il loro compito è molto bello perché si tratta di aiutare tutta la comunità a cantare, a farlo insieme, a mettere insieme strumenti e voci diverse per avvertire la magia della comunione. Un grazie a *tutti i fratelli e le sorelle che provengono da altri paesi* e che non rimangono ai margini della comunità e si fanno avanti e portano il loro contributo e la loro allegria in mezzo a noi.

Ci sono coppie che si preparano a celebrare il loro matrimonio e genitori che vivono l'esperienza dolorosissima della morte prematura dei loro figli. La luce di Cristo è capace di illuminare ogni evento della vita.

Benediciamo il Signore perché non si stanca di venire incontro a tutti. Possa ogni attività esserci utile per toccare la grazia di Cristo. E possano le attività aiutarci a crescere nella fraternità. La sfida, in una parrocchia, non è di essere efficienti e rispondere a tutte le domande che arrivano, ma quella di diventare sempre più fratelli intorno al Risorto.

In fondo è ciò che molti cercano. Trovare una famiglia. Un luogo dove accettiamo la fatica e la gioia di camminare insieme. Dove impariamo a rallentare se un fratello rimane indietro, dove accettiamo di fare spazio se un fratello fa un passo avanti, dove ci fermiamo se un fratello è caduto, dove corriamo se si presenta un'urgenza, dove ci si aiuta e ci si corregge, dove si spezza il pane dell'amicizia, della festa e dell'Eucarestia, dove ci si alza dalla tavola per soccorrere quelli che hanno poco, dove i piccoli sono contenti di ritrovarsi, i giovani scoprono il segreto della vera grandezza, gli adulti la forza per camminare. Un luogo dove permettiamo al Signore di parlarci, di incontrarci, di scuoterci, di donarci la sua pace e la sua vita.

Il Signore vi benedica

p. Emanuele, p. Francesco e p. Amedeo

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO
CINEMA UNICAL ORE 20.30 PIAZZA Vermicelli (TAU Parking)

RADICI & LIEVITI

Un docufilm tra storia e nuova coscienza

DON LORENZO MILANI

Firenze 1923-1967 Presbitero, scrittore, educatore e docente

Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione avete buttato in cielo un passerotto senza ali. *La parola fa eguali*

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola.

La povertà dei poveri non si misura a pane, a casa, a caldo. Si misura sul grado di cultura e sulla funzione sociale. La distinzione in classi sociali non si può dunque fare sull'imponibile catastale, ma su valori culturali.

Quando ci si affanna a cercar apposta l'occasione di infilar la fede nei discorsi, si mostra di averne poca, di pensare che la fede sia qualcosa di artificiale aggiunto alla vita e non invece modo di vivere e di pensare.

Esperienze pastorali

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande: I CARE. È il motto intraducibile dei giovani americani migliori. Me ne importa, mi sta a cuore. È il contrario esatto del motto fascista "Me ne frego".

Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni son la mia Patria, gli altri i miei stranieri.

Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto.

Lettera ai giudici

Ho insegnato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia.

La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde. La vostra "scuola dell'obbligo" ne perde per strada 462.000 l'anno. A questo punto gli unici incompetenti di scuola siete voi (insegnanti) che li perdete e non tornate a cercarli.

Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.

Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.

Lettera a una professoressa

GIUSEPPE DOSSETTI

Genova 1913-1996 Presbitero, giurista, politico e teologo

«Prima cosa da fare: sprofondarci nella preghiera [...]. Seconda cosa: avere una vera consapevolezza, soprannaturalmente ravvivata, dei problemi del nostro tempo. Ci sono delle cose che dobbiamo conoscere, per poter seguire e servire il regno di Dio nel nostro tempo: la fame, la miseria, la guerra, i travagli del pensiero del nostro tempo, per cui gli uomini stanno cercando faticosamente la verità. (...) Chiediamo quindi nella messa l'esperienza gustosa e profonda della parola di Dio che è Gesù e la conoscenza vera delle prove del nostro tempo».

«Certo noi abbiamo bisogno in tutto della più grande umiltà, di una grande capacità di ascoltare e di metterci alla scuola di fronte a tutti, perché rispetto a un mondo come questo, anche là dove noi crediamo di essere già in qualche modo informati, in verità non sappiamo ancora nulla e dobbiamo sempre ricominciare da principio come i bimbi che imparano le prime lettere dell'alfabeto.

G. Dossetti, Lettere alla comunità. 1964-1971

«Questa crisi non è una delle tante di cui l'umanità parla sistematicamente a ogni secolo; è veramente non una semplice crisi di carenza o di progresso, ma crisi globale, di un tipo di civiltà, la quale sta arrivando o sembra arrivare alle ultime forme di degenerazione di un sistema nato dalla disgregazione della cristianità».

G. Dossetti, Crisi del sistema globale

«Siamo in un periodo di frantumazione del pensiero, di un pensiero che si fa sempre più debole e che quindi non è in grado di presidiare, anche con ragioni preliminari, la nostra vita evangelica. Forse già in questi giorni si cerca di preparare nuovi presidi, nuove illusioni storiche, nuove aggregazioni che cerchino di ricompattare i cristiani. Ma i cristiani si ricompattano solo sulla parola di Dio e sull'evangelo!». *Cit. in P. Marangon, "La via di Dossetti. Una strada impraticabile per la Chiesa?"*

GIORGIO LA PIRA

Pozzallo 1904-1977 Docente, giurista e sindaco di Firenze

Il pane, e quindi il lavoro, è sacro; la casa è sacra, non si tocca impunemente né l'uno né l'altra: questo non è marxismo, è Vangelo.

L'autorità appare ai miei occhi solo come tutrice dell'oppresso contro il potente.

Lettera di G. La Pira ad A. Fanfani

Perché il disarmo produca la pace, bisogna -come si diceva- usare il metodo d'Isaia: convertire, cioè, in investimenti di pace gli investimenti di guerra: trasformare in aratri le bombe, in astronavi di pace i missili di guerra!

I profeti del nostro tempo sono coloro che hanno protestato contro lo schiacciamento dell'uomo sotto il peso delle leggi economiche e degli apparati tecnici, che hanno rifiutato queste fatalità.

Le stagioni non le fa il contadino; vengono, e lui le aiuta. Si orientano tutte verso l'estate, verso i giorni della maturazione. Così fa la storia. *Il sentiero di Isaia*

Non si dica quella solita frase poco seria: la politica è una cosa "brutta"! No: l'impegno politico – cioè l'impegno diretto alla costruzione cristianamente ispirata della società in tutti i suoi ordinamenti a cominciare dall'economico – è un impegno di umanità e di santità: è un impegno che deve potere convogliare verso di sé gli sforzi di una vita tutta tessuta di preghiera, di meditazione, di prudenza, di forza, di giustizia e di carità. *La nostra vocazione sociale*

PRIMO MAZZOLARI

Cremona 1890-1959 Presbitero, scrittore

È piccola l'ostia! e basta per un Dio... Anche una briciola gli basta... Anche la briciola vale tutto, tutto l'Amore. Onnipotenza dell'Amore! Posseggo una casa, un campo. Voglio due case, due campi: tante case, tanti campi. Ragiono così: se moltiplico il mio avere moltiplico il mio star bene. Costruisco, col mio stolto ragionare, un rapporto tra quantità e felicità, come se la felicità la si potesse spremere dalle creature. Più tardi – beato chi ci arriva, comunque ci arrivi sia pure col cuore rotto! – m'accorgerò che i campi, le case e le altre cose ancora, possono talvolta arrivare, ma che la felicità non ha il loro passo; non si lascia condurre, non si lascia comprare. Ecco sempre va lontano, ognor più lontano. La piccola ostia, la briciola che è tutto il Signore, a questo pover'uomo, mercante di felicità, insegna che la felicità è Qualcuno: tu, mio Signore. Se no, il povero sarebbe fuori del banchetto e nessuno potrebbe credere alla tua giustizia né alla tua carità.

La parrocchia, appunto perché è una comunità, non può avere il passo delle élites. Il suo è un passo cadenzato e stanco, misurato sugli ultimi più che sui primi: e dietro l'ambulanza, per chi si lascia cadere sullo zaino a terra; il grosso della parrocchia viene avanti come può, e non è detto che anche lì non ci sia un po' di quel sale della terra e di quella luce del mondo che serve per far fronte all'anticristianesimo avanzante. Anche una briciola serve, anche una memoria, un'abitudine lontana...

Non fa paura il povero, non fa paura la voce di giustizia che Dio fa sua, ma il numero dei poveri.

Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano. Eppure v'è chi tiene la statistica dei poveri e ne ha paura: paura di una pazienza che si può anche stancare, paura di un silenzio che potrebbe diventare un urlo, paura del loro lamento che potrebbe diventare un canto, paura dei loro stracci che potrebbero farsi bandiera, paura dei loro arnesi che potrebbero farsi barricata.

Nessuno è più viandante di un cristiano. Un altro può sostare ove gli piace, poiché davanti ad ogni sorgente l'attende una sete. Il cristiano, ha la sete di tutte le cose visibili e invisibili; la sete che non si può frazionare in piccole avventure, saldato com'è a Qualcuno, che pur non conoscendo ancora bene, pur non sapendo con qual nome chiamarlo, sa di dover cercare in un'Avventura che gli impone il ritorno qualora la strada non cammini.

Da sabato 26 luglio a sabato 2 agosto 2025

CAMPO ESTIVO PER LE FAMIGLIE

A S. Caterina Valfurva (SO)

Per chi è interessato può rivolgersi in parrocchia

Parrocchia S. PAOLO APOSTOLO - Cappella Universitaria



Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA

Tel. 0984/839785

www.parrocchiasanpaoloapostolodehoniani.it

 Parrocchia S. Paolo Apostolo - Padri Dehoniani

 [parrocchia_s.paoloap_dehoniani](https://www.instagram.com/parrocchia_s.paoloap_dehoniani)